



Schiavi di campagna

Un grido di rabbia dalla Sicilia

Federica Argentati



Troppo poco, troppo poco denunciato, troppo poco sottolineato quanto successo in Sicilia pochi giorni fa, quanto successo alla Sicilia agrumicola quando hanno dato fuoco a sei camion più altri attrezzi di una delle aziende leader della commercializzazione dell'arancia siciliana (Arancia Rosaria) a Belpasso in provincia di Catania.

“Quando l'ho saputo mi sono venute le lacrime agli occhi, non solo per il danno economico all'azienda (che comunque si aggira, a detta dei proprietari, intorno a 400.000 €) ma per il significato che un "metodo" come questo ha in questa terra tanto generosa quanto disgraziata! E' necessario che tutti i siciliani e non solo si rendano conto delle condizioni in cui le aziende, anche le più organizzate ed evolute, sono costrette a lavorare ed a confrontarsi sul mercato e quanto quasi inosservata possa, invece passare una notizia come questa”.

Nelle more che la giustizia faccia il proprio dovere, il Distretto Agrumi di Sicilia intende, con forza, sottolineare quanto successo ad una delle tante aziende del proprio territorio che lavorano in un momento assai complicato sia da un punto di vista economico sia sociale al fine di amplificare la necessità di denuncia, di sostegno e di sdegno con la quale è necessario rispondere ad un atto come questo.

In questo, il Distretto si rivolge anche e soprattutto al neo presidente della Regione Rosario Crocetta con la certezza che la sua sensibilità in tale direzione sarà tale da dare forza al concetto che “tali metodi” non devono e non possono più essere considerati “Tipici” del nostro territorio ma che al contrario di Tipico.. ci sono e ci devono essere solo le nostre produzioni.

Anche solo questo serve a cambiare cultura in Sicilia.

Per la nostra generazione e soprattutto per quella dei nostri figli”.

Ad Attilio Bolzoni il premio Giuseppe Fava

A 29 anni dal suo assassinio per mano della mafia, avvenuto il 5 gennaio del 1984, Catania ha ricordato sabato scorso il giornalista e scrittore Giuseppe Fava. Appuntamenti ed incontri per commemorare la sua figura, a partire da un presidio, in programma alle 17 in via Giuseppe Fava, davanti alla lapide che ricorda il delitto.

Alle 18 nel Centro Zo di piazzale Asia è stato consegnato il premio nazionale Giuseppe Fava, promosso dalla Fondazione a lui intitolata, «Nient'altro che la verità, scritte e immagini contro la mafia», giunto all'ottava edizione, che quest'anno andrà al giornalista de La Repubblica Attilio Bolzoni.

Alle 21 nella sede di Cittàinsieme, in via Siena 1, assemblea pub-

blica de «I Siciliani giovani», un incontro operativo dei giornalisti di base e di tutti i cittadini interessati per confrontarsi sul percorso di libera informazione iniziato 29 anni fa da Fava.

Nell'ambito del premio, il 9 e 10 gennaio, nel Cinema King, saranno proiettati film e cortometraggi di Fava. Il giornalista ucciso dalla mafia sarà anche ricordato durante la cerimonia, nella Parrocchia San Cristoforo, in via Plebiscito, dell'inaugurazione da parte della Fondazione 'La città invisibile della libreria gratuita «Buon libro», che si rivolge esclusivamente alle famiglie e agli allievi delle scuole di musica nei quartieri a rischio di Catania e provincia. Ai bambini sarà donata una copia del libro di Fava «Gente di rispetto».